



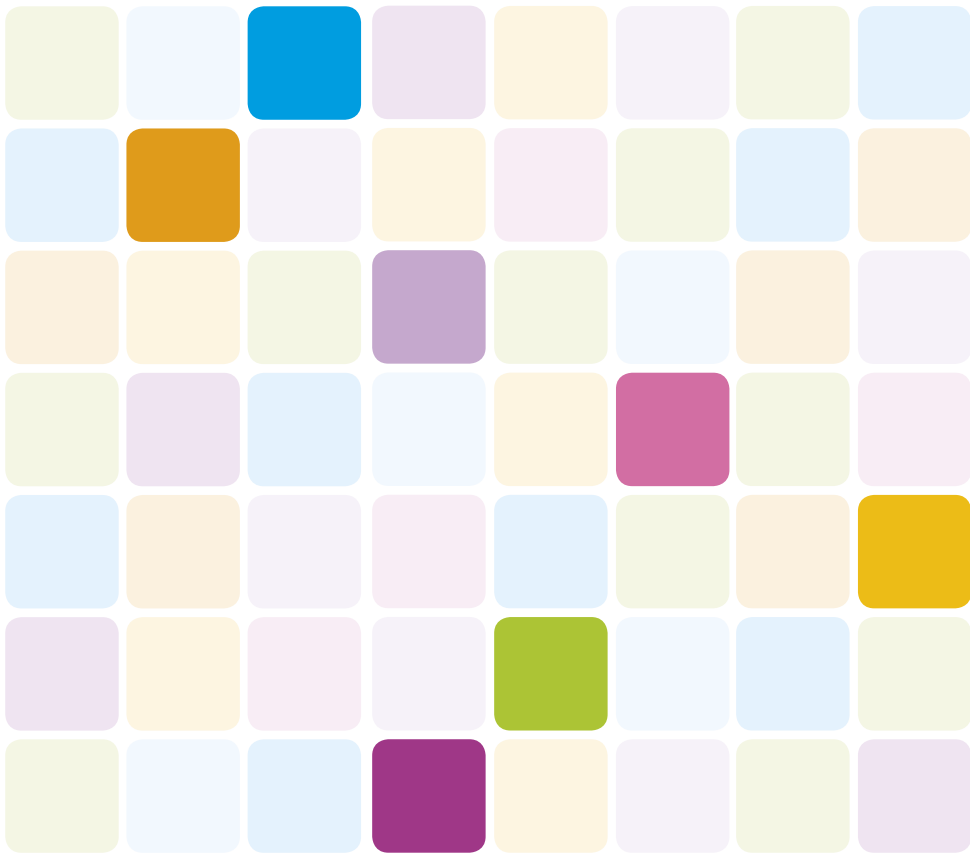
Anno europeo dell'**invecchiamento attivo**
e della **solidarietà tra le generazioni** 2012



2012

OGNUNO HA IL PROPRIO RUOLO DA SVOLGERE!





Indice

INTRODUZIONE

- _01** Perché un Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni? 4
- _02** Che cosa significano invecchiamento attivo e solidarietà intergenerazionale? 6
- _03** Perché contribuire a quest'Anno europeo? 7

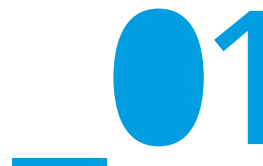
OBBIETTIVI DELL'ANNO EUROPEO

- _04** Accrescere la solidarietà tra generazioni promuovendo l'invecchiamento attivo nel mondo del lavoro 8
- _05** Accrescere la solidarietà tra generazioni promuovendo la partecipazione degli anziani alla vita sociale 13
- _06** Accrescere la solidarietà tra le generazioni promuovendo l'autonomia degli anziani 19

COME CONTRIBUIRE?

- _07** Come sostenere la nostra campagna per l'Anno europeo 2012? 25

Perché un Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni nel 2012?



Nell'aprile 2002, a Madrid, fu adottato il piano d'azione sull'invecchiamento delle Nazioni Unite. Pochi mesi più tardi, in settembre, tutti gli Stati membri dell'UE si riunirono a Berlino per stabilire la strategia di attuazione del Piano d'azione per l'Europa.

Adottando il piano d'azione e la strategia di attuazione, gli Stati membri si impegnarono a promuovere l'invecchiamento attivo attraverso l'integrazione dei diritti e delle esigenze degli anziani nelle loro politiche economiche e sociali al fine di creare una società per tutte le età.

Per celebrare il decimo anniversario di questo importante impegno politico, l'UE ha designato il 2012 come Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (anche conosciuto con l'acronimo inglese EY2012). L'Anno europeo mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema, così come a identificare e valorizzare le "buone pratiche" in questo campo. Vuole infine creare le condizioni affinché i decisori politici e tutte le parti interessate realizzino attività e impegni concreti sul tema dell'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni.

L'anno 2012 tenterà di dare una risposta alle sfide poste dall'invecchiamento della nostra popolazione, in particolare:

- ▶ Come aiutare i lavoratori maturi a restare sul mercato del lavoro, incoraggiandoli inoltre a posticipare il pensionamento;
- ▶ Come combattere l'esclusione sociale degli anziani, incoraggiandoli a partecipare attivamente all'interno delle loro comunità a livello locale, regionale, nazionale o europeo;
- ▶ Come prevenire la dipendenza legata alla vecchiaia e promuovere l'invecchiamento in buona salute.

I principali obiettivi del 2012 sono:

- ▶ Promuovere l'invecchiamento attivo nel mercato del lavoro;
- ▶ Promuovere la partecipazione attiva degli anziani alla vita sociale, sostenendo la cittadinanza attiva, il volontariato ed il lavoro volontario degli assistenti familiari;
- ▶ Promuovere l'invecchiamento in buona salute e l'autonomia degli anziani;
- ▶ Aumentare la cooperazione e la solidarietà tra le generazioni.

La coalizione dell'Anno europeo 2012, un gruppo di più di 50 organizzazioni accomunate dall'obiettivo di promuovere una società per tutte le età, è convinta che il 2012 costituisca un'importantissima occasione per affrontare il tema del cambiamento demografico con un approccio positivo ed elaborare soluzioni innovative alle sfide economiche e sociali della nostra società che invecchia. Incoraggiare e permettere



agli anziani di invecchiare in buona salute fisica e mentale e partecipare al mercato del lavoro e alla vita sociale è fondamentale se si vuole rispondere alla sfida demografica con risposte sostenibili ed eque per tutte le generazioni.

Il nostro obiettivo, come coalizione, è quello di invitare tutte le parti interessate a sostenere gli obiettivi dell'Anno europeo attraverso iniziative concrete e sostenibili in questo campo.

Lavorando insieme, possiamo garantire risultati duraturi per le persone di ogni età, in tutta l'Unione Europea.

Il 29 aprile 2011, in occasione della terza giornata europea della solidarietà intergenerazionale, la Commissione Europea ha lanciato un sito web dedicato all'Anno europeo 2012. Questo sito si propone di raccogliere e valorizzare gli impegni e le iniziative di successo dei vari stakeholder coinvolti (dirigenti politici, rappresentanti del settore privato, organizzazioni della società civile, fornitori di servizi, urbanisti, ricercatori, ecc.) che mirano a promuovere l'invecchiamento attivo ed una società per tutte le età.

Con quest'opuscolo vogliamo incoraggiare l'attuazione da parte degli attori interessati di strategie e approcci innovativi sul tema, fornendo suggerimenti e spunti di riflessione. Se siete interessati a contribuire alla nostra campagna, vi preghiamo di contattarci! Trovate i nostri recapiti alla fine della pubblicazione.

Che cosa significa invecchiamento attivo e solidarietà intergenerazionale?

02

Invecchiamento attivo

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha definito l'invecchiamento attivo come "il processo volto ad ottimizzare le opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza allo scopo di rafforzare la qualità della vita mentre la gente invecchia". L'invecchiamento attivo permette alle persone di massimizzare il loro benessere nelle varie fasi della loro vita e di partecipare alla vita sociale in base alle loro esigenze, capacità e desideri, godendo, al contempo, di protezione, sicurezza e supporto (2002).

Ciò implica che dobbiamo cogliere tutte le opportunità di cui disponiamo per migliorare la salute fisica e mentale degli anziani e per permettere loro di partecipare attivamente alla società, senza subire discriminazioni. Consentire agli anziani di restare autonomi ed avere una buona qualità di vita è naturalmente una parte essenziale di questo lavoro.



La solidarietà intergenerazionale

Solidarietà intergenerazionale significa sostegno reciproco e cooperazione tra le diverse fasce d'età volto a creare una società che permetta alle persone di ogni età di contribuire secondo le proprie esigenze e capacità e beneficiare dei progressi economici e sociali della società.

Perché contribuire all'Anno europeo?

03

Gli anziani costituiscono una fetta sempre più importante della popolazione europea e questo rapido invecchiamento della popolazione ci obbliga a riconsiderare i fondamenti della nostra società. Purtroppo l'invecchiamento è spesso considerato un problema che minaccia l'offerta di manodopera e la sostenibilità dei sistemi di welfare e previdenza.

Questa immagine negativa non tiene conto della grande esperienza accumulata dagli anziani. Il loro contributo alla società, spesso a titolo volontario, viene spesso ignorato, invece di essere riconosciuto e valorizzato. Dobbiamo quindi cambiare il nostro atteggiamento nei confronti dell'invecchiamento se vogliamo creare una società per tutte le età.

E' necessario rimuovere gli ostacoli che impediscono agli anziani di partecipare al mercato del lavoro e a tutte le forme di espressione sociale. Abbiamo bisogno di rivedere

profondamente le politiche e le pratiche che ostacolano la partecipazione attiva degli anziani nella società a svantaggio di tutte le generazioni.



Accrescere la solidarietà tra generazioni promuovendo l'invecchiamento attivo nel mondo del lavoro

04

Dal 2012, la popolazione europea in età lavorativa comincerà a diminuire, mentre la popolazione di età superiore a 60 anni continuerà ad aumentare di circa due milioni di persone l'anno. Gli anziani costituiranno poi un gruppo più eterogeneo che mai, visto il crescente numero di persone straniere o appartenenti a minoranze etniche e/o religiose. Molti di essi vorranno inoltre continuare a lavorare oltre l'età pensionistica. L'Anno 2012 costituisce l'occasione per sviluppare una riflessione approfondita su come mantenere e reinserire i lavoratori maturi attraverso lo sviluppo di approcci innovativi.



La politica per l'impiego deve supportare coloro che desiderano lavorare più a lungo rimediando alle difficoltà a cui la manod-

pera più e meno giovane si trova ad affrontare. E' essenziale favorire il trasferimento delle competenze ed esperienze accumulate dai lavoratori maturi alle nuove generazioni attraverso programmi di tutoraggio che favoriscano lo scambio di conoscenze fra generazioni. E' altrettanto importante consentire ai giovani di ottenere un impiego di qualità dopo gli studi. La formazione permanente ed i corsi di aggiornamento professionale per i lavoratori di tutte le età possono infine permettere la creazione di un mercato del lavoro più adatto agli anziani e alle altre fasce d'età.

La politica dell'impiego dovrebbe inoltre combattere la discriminazione e le disparità delle donne più anziane nella partecipazione al mercato del lavoro: il loro tasso di partecipazione è solo del 37%. Coloro che si occupano informalmente dei famigliari a carico, per la maggior parte donne, dovrebbero poi essere messi nelle condizioni di poter meglio conciliare la loro vita professionale e famigliare. Dobbiamo infine assicurarci che il tempo trascorso ad occuparsi dei figli o a prendersi cura dei famigliari anziani sia più valutato in termini di stipendio e diritti alla pensione.

Raccomandazioni

Che cosa possono fare i decisori politici nazionali e locali per sostenere l'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale nel mercato del lavoro?

Incoraggiare l'assunzione dei lavoratori maturi:

- ▶ Introdurre condizioni di lavoro tali da sostenere la permanenza al lavoro degli ultracinquantenni;
- ▶ Sviluppare programmi che facilitino la transizione graduale al pensionamento attraverso il lavoro part-time e orari flessibili;
- ▶ Investire in iniziative sociali volte a sostenere l'occupazione dei disoccupati anziani, soprattutto quelli con scarsa salute fisica o mentale;
- ▶ Migliorare la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro prestando particolare attenzione ai lavoratori più vulnerabili, a coloro che svolgono professioni usuranti che implicano un lavoro manuale e/o turni di notte;
- ▶ Ripensare le disposizioni in materia di impiego e trattamenti pensionistici al fine di sostenere coloro che desiderano lavorare più a lungo.

Promuovere politiche che consentano ai lavoratori di conciliare vita privata e professionale:

- ▶ Sostenere maggiormente i lavoratori con obblighi familiari;
- ▶ Promuovere schemi di pensionamento progressivo per facilitare la transizione dal lavoro alla pensione;

- ▶ Garantire l'accesso ai diritti sociali per tutti, compreso l'accesso ad un adeguato livello di protezione sociale (nell'area della previdenza, della salute, dell'assistenza, ecc.);
- ▶ Adottare misure che permettano una maggiore condivisione delle responsabilità familiari tra uomini e donne al fine di eliminare le persistenti disparità tra i due sessi.

Combattere la discriminazione basata sull'età e la discriminazione multipla:

- ▶ Garantire una migliore applicazione delle norme anti-discriminazione in materia di occupazione e di condizioni di lavoro e adottare misure che promuovano pari opportunità per i lavoratori di tutte le età;
- ▶ Condurre campagne di sensibilizzazione volte a contrastare gli atteggiamenti pregiudiziali verso i lavoratori maturi;
- ▶ Rivedere quelle strutture socio-economiche e culturali che permettono il perpetuarsi della discriminazione multipla nei confronti degli anziani appartenenti a minoranze etniche, compresi i ROM, al fine di facilitare l'integrazione nel mercato del lavoro di questi gruppi;
- ▶ Contrastare gli effetti delle disparità tra uomini e donne sulla condizione socio-economica delle donne anziane ed adattare i sistemi pensionistici affinché venga ridotto il divario tra i redditi percepiti dagli uomini e quelli percepiti dalle donne.

Sfruttare il potenziale delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione:

- ▶ Cercare di creare, attraverso questi nuovi strumenti, posti di lavoro e di formazione per gli anziani, compresi quelli con disabilità.

Che cosa possono fare i decisori politici europei per sostenere l'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale sul posto di lavoro?

- ▶ Assicurare un quadro politico coerente in termini di ferie pagate, compresa l'adozione di una direttiva europea in materia di congedo lavorativo per supportare i lavoratori che si occupano in modo informale dei familiari a carico;
- ▶ Imporre obiettivi specifici per l'occupazione delle persone anziane, in particolare le donne, promuovendo lo scambio di "buone pratiche" a sostegno dell'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale.

Che cosa possono fare le ONG per promuovere l'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale sul posto di lavoro?

- ▶ Costruire partenariati con i sindacati al fine di intraprendere azioni comuni volte a combattere le discriminazioni basate sull'età, discriminazioni multiple e le disuguaglianze di ogni genere con cui devono fare i conti i lavoratori più anziani e promuovere l'invecchiamento attivo sul posto di lavoro;

- ▶ Fornire informazioni, servizi di supporto e consulenze sull'offerta di formazione formale ed informale per permettere ai lavoratori più anziani di impiegare al meglio le competenze acquisite durante la loro vita e utilizzarle in altri settori o in associazioni di volontariato;

- ▶ Sviluppare progetti innovativi volti a promuovere la cooperazione tra le generazioni.

Che cosa possono fare i ricercatori e le Università per sostenere l'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale sul posto di lavoro?

- ▶ Continuare la ricerca sulle barriere che impediscono ai lavoratori anziani di rimanere in forza lavoro, in particolare le donne, e valutare l'impatto delle recenti politiche per l'impiego sul tasso di partecipazione di donne e di uomini più anziani al mercato del lavoro;
- ▶ Valutare con più precisione la conoscenza informale acquisita dagli anziani nell'arco della carriera professionale e le loro difficoltà d'accesso a nuove opportunità di apprendimento. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata agli anziani appartenenti a minoranze etniche, a quelli disabili e a coloro che vivono in zone rurali.

Che cosa possono fare le imprese per sostenere l'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale nel luogo di lavoro?

- ▶ Sviluppare politiche di reclutamento e di sviluppo professionale che garantiscano

pari opportunità a tutti i lavoratori, in particolare le donne, i disabili, gli immigrati e coloro che appartengono a minoranze etniche;

- ▶ Garantire la parità salariale tra uomini e donne per combattere la povertà in crescita tra le donne anziane;
- ▶ Garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori attraverso l'adozione di misure preventive, necessarie a mantenere alta l'occupazione della forza lavoro, e programmi di valutazione di metà carriera;
- ▶ Promuovere un approccio più positivo nei confronti della manodopera matura e impiegare al meglio l'esperienza acquisita dai lavoratori nell'arco della carriera professionale;
- ▶ Permettere ai dipendenti di aggiornare e sviluppare le proprie competenze attraverso l'accesso alla formazione permanente durante tutta la carriera lavorativa;
- ▶ Permettere ai dipendenti di conciliare la loro carriera professionale con gli obblighi familiari, compresa la custodia dei loro nipoti;
- ▶ Sviluppare programmi di scambio intergenerazionale sul posto di lavoro;
- ▶ Permettere ai lavoratori di conciliare lavoro e pensionamento part-time;
- ▶ Nominare dei rappresentanti del personale ultracinquantenne incaricati di promuovere le specifiche esigenze di uomini e donne di questa fascia d'età;

- ▶ Facilitare la partecipazione delle donne ultracinquantenni a programmi di formazione (tenendo conto delle loro responsabilità familiari) e promuovere una migliore condivisione delle responsabilità familiari tra uomini e donne.

Che cosa possono fare i sindacati per sostenere l'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale sul posto di lavoro?

- ▶ Sviluppare, insieme ai datori di lavoro, delle procedure d'informazione e di coordinamento più efficaci per promuovere l'occupazione dei lavoratori più anziani;
- ▶ Lavorare con le ONG e intraprendere azioni comuni contro ogni forma di discriminazione a favore dell'invecchiamento attivo e la cooperazione intergenerazionale sul posto di lavoro e nella società.

Esempi di buone pratiche:

Per ulteriori informazioni visitare il sito di AGE: <http://www.age-platform.eu/en/age-policy-work/solidarity-between-generations/best-practices>

.....

► « Generazioni e Talenti » : il programma intergenerazionale di Alcatel-Lucent e dell'APEC (agenzia di collocamento francese)

Alcatel-Lucent ha lanciato il programma « Generazione e Talenti », il quale cerca di promuovere una cultura intergenerazionale sul posto di lavoro, impiegare appieno le potenzialità di tutti i dipendenti e favorire lo sviluppo di competenze nell'arco del percorso professionale.

Il programma viene applicato alle quindici filiali francesi della società e si può riassumere in due punti :

1 - La valutazione a metà carriera dei dipendenti dai 45 anni in sù : i lavoratori, una volta raggiunti i 45 anni, possono partecipare ad un colloquio con l'agenzia di collocamento APEC per riflettere e preparare le tappe successive della loro carriera.

2 - Il tutoraggio: è stato creato un programma di tutoraggio per i dipendenti volto a sviluppare al massimo le loro competenze. Il programma facilita la condivisione di conoscenze tra i dipendenti di varie generazioni che intendono partecipare ed è supportato da tutori qualificati.

► Il programma « 50plusantè » (50+salute)

Questo programma svizzero, finanziato dall'Istituto per la Promozione della Salute, include dodici progetti che mirano a migliorare la salute ed il benessere degli ultracinquantenni e promuovere la loro occupabilità. Il programma considera la promozione della salute fondamentale per favorire la partecipazione alla vita sociale ed interviene nelle aree seguenti: le politiche pubbliche, il posto di lavoro e lo sviluppo delle capacità professionali.

Il programma si concentra principalmente sulla popolazione più svantaggiata e disaggiata.

► Le iniziative di GDF SUEZ

Nel dicembre 2009, GDF SUEZ, una multinazionale francese, ha firmato un accordo con i suoi dipendenti più anziani, il quale sarà presto firmato in altri paesi europei. La società ha inoltre istituito un sistema di tutoraggio gestito dalle sue società controllate, valutazioni a metà carriera per i dipendenti che hanno dai 45 anni in sù (indipendentemente dalla loro posizione gerarchica) ed un programma di volontariato per i dipendenti (compresi quelli più giovani). I risultati delle valutazioni annuali sono pubblicati e le misure necessarie sono adottate. E' stata inoltre lanciata una campagna di comunicazione globale per sensibilizzare i dirigenti ed i responsabili delle risorse umane sulle iniziative che potrebbero attuare in questo campo.

Accrescere la solidarietà tra generazioni promuovendo la partecipazione degli anziani alla vita sociale

05

Gli anziani costituiscono una risorsa economica e sociale inestimabili in crescente aumento. L'Anno 2012 costituisce l'occasione per le autorità pubbliche e la società civile di lavorare insieme e riflettere su come valorizzare al meglio questo enorme potenziale a vantaggio della società tutta.

E' sempre più fondamentale offrire agli anziani le risorse umane e finanziarie di cui hanno bisogno per continuare a partecipare alla vita sociale. Questo aiuta gli anziani non solo a restare attivi, ma anche a sentirsi gratificati e più integrati nella società. Permette anche di prevenire l'isolamento degli anziani ed eventuali problemi di salute e di dipendenza. Un ambiente accessibile è poi indispensabile per permettere agli anziani di partecipare alla varie forme di espressione sociale e facilitare l'incontro e lo scambio intergenerazionale, fondamentali per rafforzare la coesione sociale e la solidarietà.



Raccomandazioni:

Come possono le autorità locali e nazionali rafforzare la solidarietà tra le generazioni attraverso la promozione dell'invecchiamento attivo nelle loro comunità?

Lotta all'esclusione sociale:

- ▶ Creando e sviluppando i servizi di inclusione sociale per gli anziani (luoghi d'incontro, centri, servizi di trasporto, ecc.);
- ▶ Fornendo informazioni chiare e facilmente fruibili sui servizi offerti agli anziani che la comunità offre e diffondendole capillar-

mente, raggiungendo anche le persone non autosufficienti isolate e le persone anziane immigrate o appartenenti a minoranze etniche;

- ▶ Promuovendo l'accesso ad una vasta gamma di opportunità di volontariato per gli anziani, tra cui attività intergenerazionali e di volontariato nel settore della sanità, ove le persone anziane possono dare un prezioso aiuto ai loro coetanei in sinergia con i professionisti del settore;
- ▶ Garantendo un sistema articolato di servizi sociali, integrati a più livelli, ed assicurando un'adeguata rete di trasporti che permetta agli anziani di raggiungere destinazioni chiave, come ospedali ecc.;
- ▶ Sostenendo la creazione e l'utilizzo di comunità virtuali da parte dei cittadini anziani.

Promozione del dialogo civile:

- ▶ Sviluppando e incoraggiando la promozione di metodi partecipativi nel dialogo civile per permettere la partecipazione nei processi decisionali a livello locale e nazionale dei cittadini anziani, in modo particolare le donne, che spesso non hanno una adeguata rappresentanza nei ruoli decisionali;
- ▶ Coinvolgendo gli anziani nel disegno, l'attuazione ed il monitoraggio delle politiche di protezione sociale.

Promozione della solidarietà tra le generazioni

- ▶ Prevedendo incentivi volti a favorire i progetti intergenerazionali, come ad esempio programmi di tutoraggio, le consulenze

nelle scuole e in altri istituti da parte di anziani, le forme di coabitazione intergenerazionale, ecc.

- ▶ Incoraggiando lo sviluppo di programmi di volontariato per tutti i gruppi di età e rimuovendo quelle norme legislative ed amministrative che costituiscono un deterrente al coinvolgimento degli anziani in queste attività.

Un ambiente più accessibile

- ▶ Promuovendo un ambiente (alloggi, trasporti, infrastrutture, ecc.) a misura di anziano, che permetta la piena partecipazione di tutti nella vita sociale;
- ▶ Garantendo l'accesso ai servizi di base col fine di promuovere il benessere individuale e la qualità della vita di tutte le fasce della popolazione.

Lotta alla povertà

- ▶ Garantendo pensioni minime di livello adeguato per proteggere gli anziani dal rischio povertà e prevenire l'esclusione sociale;
- ▶ Adottando formule di pensionamento flessibili e gradualmente che permettano ai lavoratori più anziani di cumulare pensione e redditi da lavoro;
- ▶ Garantendo pari opportunità per uomini e donne in campo lavorativo ed assicurando un equo corrispettivo pensionistico per le donne ed un'adeguata indennità pensionistica per gli anni dedicati alla cura dei figli;
- ▶ Contrastando le persistenti disparità tra cittadini di diverse classi sociali e gruppi etnici in ambito sanitario;



- ▶ Prevenendo l'alto rischio di povertà tra le persone anziane, in particolare tra le donne anziane, le persone non autosufficienti, coloro che appartengono a minoranze etniche, gli immigrati e le persone con rapporti di lavoro atipici.

.....

Cosa possono fare le istituzioni europee per favorire la solidarietà tra le generazioni promuovendo la partecipazione degli anziani alla vita sociale?

- ▶ Garantire sistemi pensionistici, assicurativi e di assistenza per le persone anziane adeguati e sostenibili in tutti gli Stati membri;
- ▶ Istituire un quadro normativo vincolante che garantisca l'applicazione da parte di tutti gli enti pubblici e privati del concetto di *Design for All* (Progettazione per Tutti)

e dei criteri di accessibilità al fine di tener conto dei bisogni di tutti i cittadini della società.

- ▶ Adottare nel 2012, insieme all'OMS-Europa e all'UN-ECE, un *Memorandum of Understanding* sull'invecchiamento attivo e una società per tutte le età per celebrare il decimo anniversario del Piano d'Azione sull'Invecchiamento delle Nazioni Unite;
- ▶ Sfruttando l'attenzione posta dall'Anno europeo 2011 sul volontariato, sostenere il volontariato dei cittadini anziani nel quadro dell'Anno europeo 2012 e negli anni successivi.

.....

Cosa possono fare le ONG per promuovere la solidarietà tra le generazioni incoraggiando la partecipazione degli anziani alla vita sociale?

- ▶ Fornire informazioni chiare e facilmente fruibili sulle varie opportunità messe a disposizione dalle comunità locali per gli anziani ed organizzare attività rivolte a loro;
- ▶ Organizzare attività e programmi intergenerazionali;
- ▶ Incoraggiare i cittadini anziani ad approfittare dei vantaggi offerti dalle nuove tecnologie, insegnando loro a farne uso e permettendone loro la fruizione;
- ▶ Promuovere la partecipazione nelle loro iniziative dei gruppi più vulnerabili della popolazione, come ad esempio gli immigrati anziani e quelli appartenenti a minoranze etniche e religiose, gli anziani socialmente svantaggiati o non autosufficienti, così come le persone diversamente abili.

Cosa possono fare i ricercatori e le loro Università per promuovere la solidarietà tra le generazioni attraverso la partecipazione attiva degli anziani nelle loro comunità?

- ▶ Svolgere ricerche multidisciplinari sul contributo economico dei volontari anziani e degli assistenti famigliari in termini di PIL;
- ▶ Quantificare i benefici socio-economici che si trarrebbero se si rendessero accessibili tutti i beni e servizi;
- ▶ Coinvolgere direttamente gli anziani nelle attività di ricerca, in particolare coloro che presentano disabilità fisiche e mentali;
- ▶ Analizzare le barriere alla cooperazione intergenerazionale.

Cosa possono fare le aziende per incoraggiare una maggiore solidarietà tra le generazioni favorendo la partecipazione degli anziani alla vita sociale?

- ▶ Prendere in considerazione i bisogni dei consumatori anziani quando si sviluppano nuovi servizi e prodotti applicando il concetto di *Design for All* (Progettazione per Tutti);
- ▶ Creare partenariati con le ONG al fine di valutare e rispondere meglio ai bisogni dei consumatori anziani;
- ▶ Sviluppare, insieme alle associazioni locali, programmi che preparino i dipendenti più anziani ad un pensionamento attivo;
- ▶ Studiare in maniera più approfondita come la promozione del volontariato tra i propri dipendenti contribuisca al loro invecchiamento sano e attivo e aumenti la loro motivazione.

Esempi di buone pratiche:

Per maggiori informazioni, si visiti il sito web di AGE <http://www.age-platform.eu/en/age-policy-work/solidarity-between-generations/best-practices>.

► SLIC - Sustainable Learning in the Community (Educazione Sostenibile nella Comunità)

Il progetto SLIC, coordinato dalla Croce Rossa austriaca, aveva come obiettivo la promozione della cittadinanza attiva tra gli anziani, incoraggiando lo sviluppo delle loro abilità e competenze attraverso opportunità d'insegnamento formale e informale, richiamando direttamente i concetti di "formazione permanente" e di "coinvolgimento attivo nella comunità". È stato presentato e sviluppato un laboratorio di due giorni in cui cittadini anziani con diversi trascorsi sono stati coinvolti. I partecipanti hanno sviluppato le proprie abilità e un piano d'azione per coinvolgersi nella comunità imparando. Alla fine, è stato sviluppato un manuale per le organizzazioni che si occupano di educazione per gli adulti.

► La Campagna "L'invecchiamento è il tabù di oggi"

La campagna "L'invecchiamento è il tabù di oggi" mira a cambiare l'immagine pubblica, spesso negativa, delle persone anziane e a mostrare il lato positivo dell'invecchiamento e dell'invecchiare. Mostra come gli anziani vengano spesso sottovalutati o screditati dalla società e dai media e mira a contrastare questi atteggiamenti socio-culturali negativi.

► Il programma delle città a misura di

anziano dell'OMS (Age-friendly cities programme)

Nel 2007 l'OMS ha prodotto una guida per aiutare le città a trasformarsi in centri adatti agli anziani. Basandosi sul principio di invecchiamento attivo, la guida adotta un approccio olistico ai bisogni di benessere dell'anziano e analizza le barriere fisiche e sociali con cui si scontra quando vuole accedere ai vari luoghi e servizi della sua città. La guida elenca una serie di requisiti che le città devono rispettare per adattarsi ai bisogni della nostra popolazione che invecchia. Fra questi, vi è per esempio la necessità di mantenere la città pulita, prevedere panchine nelle aree pubbliche, protezioni contro le intemperie, bagni pubblici, pavimentazioni antiscivolo, l'accessibilità degli edifici e spazi verdi.

► Programma di volontariato per pensionati ed anziani "Retire into Action" (Pensionati in Azione)

Questo programma fu avviato nel Regno Unito nel 1988 col fine di incoraggiare gli ultracinquantenni a mettersi a disposizione delle comunità in cui vivevano. Questo programma, che fa parte del Community Service Volunteers (Servizio di Volontariato Locale), mira ad impiegare il bagaglio di conoscenze ed esperienze di cui dispongono le persone anziane a favore delle comunità locali. Il programma è quasi totalmente gestito da volontari che ricevono formazione e supporto. Sono varie le aree d'intervento: sanità, ambiente, eredità culturale, ecc. e più di 20 regioni sono coinvolte. Il numero di volontari supera le 14.000 unità. Le attività includono: forme di tutoraggio (grandmentoring) per gli adolescenti, un programma che aiuta i pensionati lontani dai

centri abitati e l'organizzazione di pasti per i senza tetto.

► **European Local Authorities's Competition for migrant elders (Concorso europeo per promuovere il miglior progetto locale indirizzato agli immigrati anziani)**

La prima edizione del concorso ha premiato le iniziative comunali più innovative volte a promuovere la qualità della vita degli immigrati anziani. L'iniziativa è stata lanciata nel 2010 dal Ministero della Salute della Renania del Nord (Germania) e dal Consiglio Europeo dei Municipi e delle Regioni ed è stata organizzata da AKTIONCOURAGE e.V.. Le iniziative vincitrici riguardavano l'integrazione, l'invecchiamento attivo ed il coinvolgimento degli immigrati delle attività della comunità. Fra i vincitori vi è stato il centro di supporto per le badanti appartenenti a minoranze etniche di Edimburgo (MECOPP), la città tedesca di Gelsenkirchen che ha incluso i bisogni degli immigrati anziani nel suo piano strategico per gli anziani e la Hoge-School Universiteit che, in cooperazione alla Flemish Community Commission di Bruxelles, ha promosso la cooperazione intergenerazionale tra immigrati anziani e studenti attraverso la realizzazione di una mostra d'arte.

► **IntergenerationAll (Intergenerazioniamo)**

Tra il 2010 e il 2012 la Fondazione Calouste Gulbenkian sosterrà 18 progetti pilota, 11 nel Regno Unito e 7 in Portogallo, per pianificare, sperimentare ed implementare idee ed attività intergenerazionali. I progetti avranno l'obiettivo di testare

nuovi modelli e approcci alle pratiche intergenerazionali ed ognuno svilupperà un percorso diverso volto a trovare nuovi modi di lavorare e collaborare. Tutti riceveranno l'appoggio necessario per migliorare la collaborazione con i beneficiari.

L'agenzia inglese Thinkpublic aiuterà i coordinatori dei progetti a lavorare con i partecipanti per assicurare che le attività abbiano il maggiore impatto possibile attraverso l'uso di prototipi e metodi di co-design, mentre la Fondazione Beth Johnson offrirà al programma consulenza da parte di esperti sulle pratiche intergenerazionali.

► **Campaign to end loneliness (Campagna per mettere fine alla solitudine)**

Questa campagna inglese mira a creare contatti tra le persone anziane. E' stata inaugurata nel 2011 da AGE UK di Oxfordshire, Counsel and Care, Independent Age e WRSV ed ha l'obiettivo di aiutare gli anziani a stabilire nuove relazioni, fornire informazioni e idee a coloro che lavorano con questo gruppo della popolazione su come favorire la loro inclusione sociale e sviluppare progetti con altre organizzazioni volti ad affrontare questa problematica. Le autorità locali ricoprono un ruolo fondamentale nella campagna. Infatti, molte delle politiche locali hanno un effetto diretto sul rischio solitudine: le politiche per la casa, la sanità, l'assistenza sociale, l'inclusione digitale, l'accompagnare delle persona mento, ecc.

Accrescere la solidarietà tra le generazioni promuovendo l'autonomia degli anziani



Molte delle patologie che si presentano in età avanzata, come per esempio le malattie cardiovascolari, il diabete ed alcune malattie mentali, possono essere prevenute. Nonostante molte di esse siano il risultato di vari fattori accumulati lungo l'arco della vita, miglioramenti di salute in età avanzata sono possibili. Prevenire queste malattie croniche richiede interventi su due fronti: la promozione di un invecchiamento sano e l'abbattimento delle disparità in campo sanitario legate a fattori sociali, economici e ambientali. Raggiungere questo risultato è possibile solo attraverso una risposta coordinata da parte delle istituzioni pubbliche (europee, nazionali, regionali e locali), le aziende, le ONG, le associazioni di categoria e i singoli cittadini. L'Anno europeo 2012 rappresenta un'opportunità per rafforzare la cooperazione tra i vari soggetti interessati nella promozione di un invecchiamento in salute.

Invecchiare in buona salute non significa semplicemente vivere più a lungo, ma rima-

nere in buona salute per il maggiore tempo possibile. Oggigiorno, viviamo sicuramente più a lungo, ma spesso per meno tempo in salute. Se si considerano le aspettative di Anni di Vita in Salute (HLY - Healthy Life Year) in Europa, l'attuale età pensionabile non risulta così generosa giacché gli HLY sono spesso meno che in passato. Al fine di supportare l'impegno degli Stati membri nella promozione della salute e dell'invecchiamento attivo, accogliamo con piacere l'obiettivo della Commissione Europea di aumentare di ulteriori due anni gli Anni di Vita in Salute entro il 2020.

Bisogna inoltre promuovere misure che mettano gli anziani nelle condizioni di gestire autonomamente la loro vita quotidiana e di rimanere attivi nella società man mano che invecchiano e diventano più fragili, massimizzando le loro capacità operative e la loro autonomia. Questo permetterà di migliorare la qualità della loro vita a vantaggio dell'intera società.

La promozione della salute lungo tutto l'arco della vita è fondamentale per favorire invecchiamento in salute per tutti. Questo implica:

- ▶ Creare un ambiente favorevole
- ▶ Promuovere un approccio olistico alla salute che includa le politiche sociali, economiche, per la casa e tutte le altre aree di intervento che favoriscono l'autonomia e che permettono a tutti, inclusi gli anziani, di svolgere autonomamente le varie attività quotidiane e partecipare attivamente nella società.

Raccomandazioni:

Cosa possono fare i decisori politici a livello nazionale e locale per rafforzare la solidarietà intergenerazionale promuovendo l'autonomia degli anziani?

Investire in stili di vita sani

- ▶ Implementare politiche sanitarie volte a promuovere la salute, compresa quella mentale, a prevenire la dipendenza e a curare le malattie croniche;
- ▶ Investire in campagne di comunicazione rivolte a tutte le fasce d'età, dai bambini nelle scuole alle persone anziane;
- ▶ Investire in interventi che mirino al coinvolgimento delle persone anziane in attività fisiche e sociali e alla promozione

di stili di vita sani (una dieta equilibrata, ecc.).

Abbattere le disparità in ambito sanitario

- ▶ Garantire l'accesso universale alle informazioni sulla salute, ai servizi di prevenzione, a terapie di qualità e alle cure continuative per le malattie croniche fisiche e mentali;
- ▶ Fornire appropriati servizi sanitari, rispettando le differenze culturali e religiose.

Promuovere il rispetto della dignità e dei diritti delle persone anziane

- ▶ Assicurarsi che le persone anziane ricevano il sostegno di cui hanno bisogno per condurre una vita dignitosa, che sia nelle proprie case o in case di cura;
- ▶ Prevenire tutte le forme di abuso sugli anziani, siano di natura fisica, psicologica o economica;
- ▶ Fornire agli anziani alloggi, residenze assistite, comunità alloggio e altre forme di assistenza che si adattino alle diverse esigenze di questo gruppo della popolazione;
- ▶ Promuovere delle condizioni di lavoro adeguate per le badanti, in particolare quelle straniere, assicurandosi che vengano compensate correttamente, sia in termini di salario che di contributi previdenziali.



Promuovere l'autonomia

- ▶ Assicurare che lo sviluppo urbano, le abitazioni e gli altri servizi, inclusi quelli di trasporto, siano accessibili e sicuri per gli anziani;
- ▶ Fornire un'adeguata assistenza a domicilio per le persone anziane che vivono nelle proprie case.

Cosa possono fare i decisori politici a livello europeo per rafforzare la solidarietà tra le generazioni attraverso la promozione dell'invecchiamento in buona salute?

- ▶ Meglio coordinare le varie politiche europee che incidono sulla promozione dell'invecchiamento in buona salute;
- ▶ Promuovere lo scambio di buone pratiche attraverso dei processi di consultazione delle parti interessate;

- ▶ Sostenere gli investimenti nell'ambito delle nuove tecnologie miranti a promuovere l'invecchiamento in salute e l'autonomia;
- ▶ Offrire maggior sostegno agli interventi di prevenzione e promozione della salute nei futuri programmi per la salute.

Cosa possono fare le aziende per rafforzare la solidarietà tra le generazioni attraverso la promozione dell'autonomia?

- ▶ Fare in modo che i prodotti ed i servizi disponibili nel mercato europeo siano adattati ai bisogni della nostra società che invecchia;
- ▶ Sviluppare soluzioni innovative volte a creare un ambiente per tutte le età che tenga conto dei bisogni degli ultracinquantenni, i quali rappresentano ormai un terzo della popolazione e la metà dei consumatori europei;

- ▶ Assicurare lo sviluppo di farmaci sicuri e testati anche sulle donne e gli uomini anziani;
- ▶ Nelle sperimentazioni cliniche, le aziende farmaceutiche devono testare i farmaci anche sulle persone anziane (di solito, le medicine prescritte alle persone anziane non sono testate su questa fascia d'età).
- ▶ Prevedere nei *curricula* degli infermieri moduli su come aiutare gli anziani a vivere autonomamente nelle proprie case il più a lungo possibile;
- ▶ Fare ricerca su come adattare l'offerta di servizi socio-sanitari alla nostra società che invecchia;
- ▶ Includere i fruitori dei servizi socio-sanitari nella formazione dei professionisti del settore e nei programmi di ricerca.

Cosa possono fare i fornitori di servizi per promuovere la solidarietà tra le generazioni attraverso la promozione dell'autonomia degli anziani?

- ▶ Adottare un approccio olistico alla salute, coordinando meglio servizi sociali e sanitari;
- ▶ Investire in specifici programmi di controllo sanitario su misura per gli anziani al fine di valutare la sicurezza delle loro case, la qualità delle loro relazioni sociali, ecc.;
- ▶ Formare gli assistenti sociali affinché prestino maggiore attenzione alla salute mentale dei loro pazienti più anziani;
- ▶ Coinvolgere gli utenti nella pianificazione e valutazione dei servizi sanitari
- ▶ Far partecipare gli utenti che fruiscono dei servizi sanitari, in veste di insegnanti, nei corsi di formazione dei professionisti del settore.
- ▶ Promuovere servizi di volontariato che mirino al miglioramento del benessere e dell'inclusione sociale delle persone anziane: visite a domicilio per gli anziani che vivono soli, ecc.;
- ▶ Promuovere uno stile di vita sano fornendo informazioni su come invecchiare in buona salute;
- ▶ Coordinare progetti che favoriscano la cooperazione tra le generazioni e che promuovano la partecipazione attiva nella comunità e stili di vita sani.

Cosa possono fare le università ed i ricercatori per promuovere la solidarietà tra le generazioni attraverso la promozione dell'autonomia degli anziani?

- ▶ Formare gerontologi e geriatri sulle necessità mediche delle persone anziane;

Esempi di buone pratiche:

Per maggiori informazioni, si visiti il sito web di AGE: <http://www.age-platform.eu/en/age-policy-work/solidarity-between-generations/best-practices>

▶ **Brighter Future – Supporting Later Life (Un futuro più roseo – Supporto agli anziani in età avanzata)**

“Brighter Future – Supporting Later Life” è un servizio scozzese di tutoraggio che viene offerto dalla Fondazione per la Salute Mentale agli anziani che vivono isolati. Mira al miglioramento della qualità della vita degli anziani che vivono lontani dai centri abitati, rafforzandone le relazioni sociali, migliorandone la salute mentale e la partecipazione alle attività della comunità. I volontari della Fondazioni usano le loro capacità ed esperienze per aiutare gli anziani a partecipare maggiormente alla vita sociale. Quest’azione ha coinvolto oltre mille anziani in Scozia e ha contribuito a far capire cosa incide maggiormente sul loro stato di salute mentale: povertà, discriminazione basata sull’età, salute, mancanza di relazioni sociali e opportunità per dare un contributo significativo alla società.

▶ **AIR – Addressing Inequalities Interventions in Regions (Interventi per affrontare le disuguaglianze a livello regionale)**

L’obiettivo principale del progetto AIR (novembre 2009 - aprile 2012) è identificare le migliori pratiche e politiche miranti a ridurre le disparità in campo sanitario che esistono fra le diverse regioni europee. Coinvolge 30 partner provenienti da quattordici Stati

diversi. Il progetto valorizzerà esempi d’interventi mirati alla riduzione delle ineguaglianze nel campo della sanità, prendendo in considerazione efficienza, costi e fasce della popolazione interessate. Le raccomandazioni derivate da questo progetto saranno inviate ai rappresentanti politici.

▶ **User Participations and Empowerment Toolkit (Guida di Eurodiaconia su come coinvolgere gli utenti nella pianificazione, organizzazione e valutazione dei servizi)**

Eurodiaconia ha sviluppato una guida che spiega il funzionamento degli organi diaconali volti a coinvolgere gli utenti nella pianificazione, organizzazione e valutazione dei servizi. La guida vuole fornire uno spunto di riflessione su come implementare e migliorare le metodologie di coinvolgimento degli utenti. Presenta diversi punti di vista per quanto riguarda la definizione di coinvolgimento, le metodologie da adottare e le esperienze di successo che hanno visto utenti di tutte le età coinvolti nella gestione dei servizi.

▶ **Attività della Croce Rossa a sostegno dell’invecchiamento attivo.**

Nei vari paesi europei, la Croce Rossa fornisce diversi servizi dedicati alle persone anziane. Questi mirano a promuovere l’inclusione sociale e prevenire la solitudine di questa fascia della popolazione attraverso, per esempio, l’organizzazione di visite a domicilio e altre attività di gruppo come le attività sportive e quelle volte ad allenare la memoria degli anziani. All’interno della Croce Rossa, giovani ed anziani collaborano come volontari e così facendo

imparano dei bisogno l'uno dell'altro e a capirsi di più. Attraverso queste attività, le potenzialità e le risorse degli anziani sono altamente apprezzate e valorizzate, si rafforza la solidarietà fra le generazioni e si dà la possibilità agli anziani di essere partecipi alla vita della comunità.

► **Il progetto MOOD (Umore)**

Il progetto scozzese MOOD mira ad identificare le persone anziane che soffrono di depressione e ad attivare interventi che siano di supporto agli anziani stessi e a coloro che se ne prendono cura. Particolare attenzione viene rivolta agli anziani a rischio di suicidio. Le persone più isolate e vulnerabili si incontrano una volta alla settimana e sono coinvolte in attività di gruppo. Il progetto

include presentazioni nelle scuole col fine di combattere gli stereotipi negativi relativi agli anziani con problemi mentali.

Il progetto ha permesso: un miglioramento della qualità della vita dei partecipanti, una riduzione dei casi d'isolamento, delle cure farmacologiche degli anziani e dei ricoveri ospedalieri, il coinvolgimento di trecento persone in sette anni ed l'alta affluenza settimanale di anziani, agevolata dalla mancanza di costi per i partecipanti. MOOD si avvale di volontari per permettere agli anziani di recarsi agli incontri. La riduzione dei ricoveri negli istituti di cura e riduzione dei trattamenti medici sono la prova dell'importante servizio che questo progetto offre alla comunità.

Come sostenere la nostra campagna per l'Anno europeo 2012?

_07

L'Anno europeo 2012 costituisce un'opportunità per tutti noi di riflettere su come rafforzare la **solidarietà intergenerazionale attraverso la promozione dell'invecchiamento attivo**. Tuttavia, le sole politiche per l'invecchiamento attivo non bastano per costruire una società per tutte le età. Se vogliamo un modello sociale sostenibile ed equo per tutte le generazioni, il principio di solidarietà intergenerazionale dovrà essere integrato in tutte le politiche sociali ed economiche.

Il 29 aprile è la giornata europea della solidarietà tra le generazioni. Questa giornata dà la possibilità ogni anno di fare il punto sui progressi fatti nell'ambito della promozione dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale e riflettere su quel che si deve ancora fare. Questa iniziativa, così come l'Anno europeo 2012, sono il frutto di anni di pressione politica da parte della Coalizione europea per l'Anno 2012, capeg-



giata da AGE Platform Europe (AGE), il cui obiettivo è riflettere sul cambiamento demografico cogliendone le opportunità e creare una società sostenibile ed equa per tutte le generazioni.

Infine, il Forum Demografico Biennale costituisce un'altra occasione importante per valutare con regolarità i progressi fatti a livello europeo sul tema.

Questi processi chiave nell'UE permettono di dare continuità al lavoro della Coalizione anno dopo anno e richiamare regolarmente l'attenzione pubblica su questi temi al fine di sviluppare una riflessione approfondita su come costruire una società per tutte le età.



Passaparola!

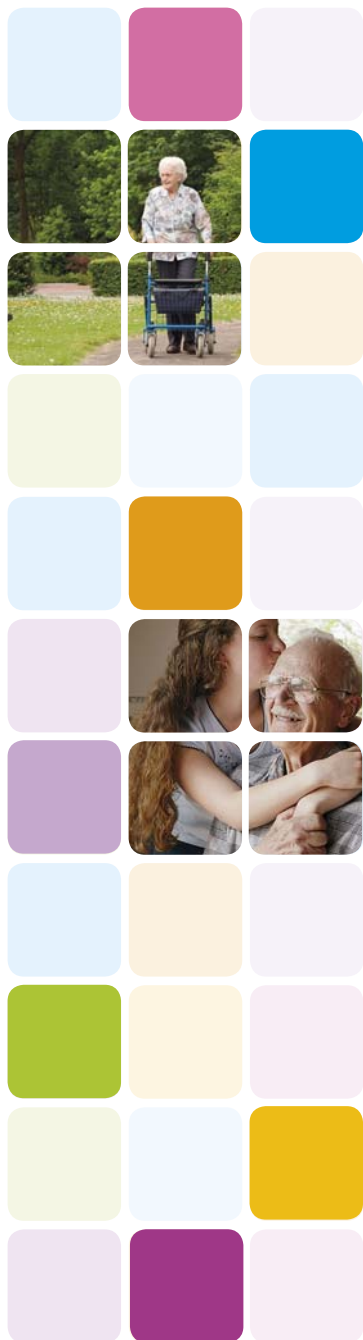
- ▶ **Parla dell'Anno europeo 2012** sul tuo sito internet;
- ▶ **Inserisci un richiamo all'Anno** sulle tue pubblicazioni;
- ▶ **Aggiungi il logo dell'Anno** nella tua firma e-mail;
- ▶ **Utilizza i canali d'informazione della tua organizzazione o impresa** (newsletter, Facebook, Twitter, ecc.) per fornire aggiornamenti sull'Anno.

Promuovi l'invecchiamento attivo!

- ▶ **Integra** gli obiettivi dell'Anno europeo 2012 nelle attività, i progetti ed i programmi della tua organizzazione o impresa;
- ▶ **Pubblica** le tue iniziative sul sito dell'Anno Europeo 2012 : www.active-ageing-2012.eu

Unisciti alla nostra campagna!

- ▶ **Scarica le nostre pubblicazioni**, disponibili sul sito di AGE Platform Europe, richiedi le nostre brochure ed organizza eventi e/o dibattiti a livello locale, regionale e nazionale sul tema dell'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni;
- ▶ **Organizza** incontri con le istituzioni, i decisori politici e gli altri *stakeholder* locali, regionali e nazionali. Incoraggiali a realizzare iniziative che siano di supporto all'Anno europeo 2012;
- ▶ **Approfitta della giornata europea della solidarietà tra generazioni, il 29 aprile, per sensibilizzare** sul nesso fra la promozione di un invecchiamento sano e attivo ed una più forte solidarietà tra generazioni. Puoi trovare alcune idee e suggerimenti al seguente indirizzo: <http://www.age-platform.eu/en/age-policy-work/solidarity-between-generations/campaign/934-list-of-initiatives-and-actions-across-europe-2010>;
- ▶ **Nel tuo programma di lavoro o volontariato**, prevedi una o più attività volte a promuovere la solidarietà intergenerazionale e l'invecchiamento attivo.



Lista dei membri della coalizione:

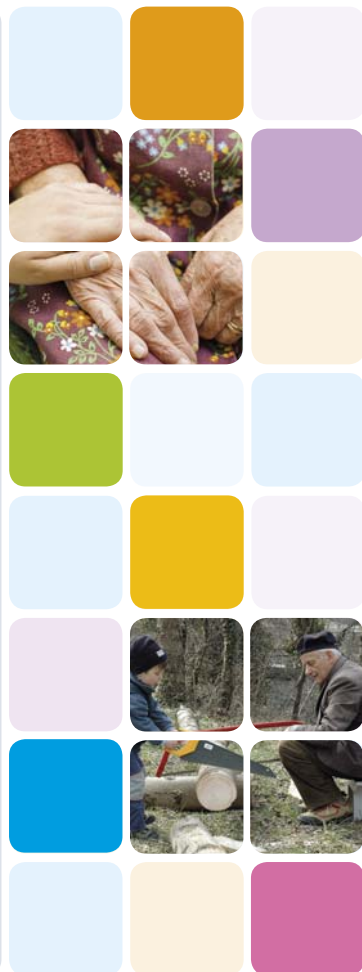
- AGE Platform Europe
- Assembly European Regions (AER)
- Association for the Protection and Promotion of the Rights of Elderly (RoE)
- Association Internationale de la Mutualité (AIM)
- Association of Local Democracy Agencies (ALDA)
- Autism Europe
- Beth Johnson Foundation
- CECODHAS HOUSING EUROPE
- Comune di Napoli
- Confederation of Family Organisations in the European Union (COFACE)
- CSR Europe (Corporate Social Responsibility)
- Eurocarers
- Eurochild
- EuroCommerce
- Eurodiaconia
- EuroHealthNet
- European Anti-Poverty Network (EAPN)
- European Association of Homes and Services for the Ageing (EAHSA)
- European Association of Paritarian Institutions of social protection (AEIP)
- European Civil Society Platform on Lifelong Learning (EUCIS-LLL)
- European Disability Forum (EDF)
- European Federation of National Associations of Orthopaedics and Traumatology (EFORT)
- European Federation of Retired and Older Persons (FERPA)
- European Federation of Unpaid Parents and Carers at Home (FEFAF)
- European Foundation Center (EFC)
- European Health and Fitness Association (EHFA)
- European Institute of Women's Health (EIWH)
- The European League Against Rheumatism (EULAR)
- European Local Inclusion and Social Action Network (ELISAN)



Lista dei membri della coalizione (continuaz. pagina 27)

- <<
- European Network Against Racism (ENAR)
 - European Network of Social Authorities (ENSA)
 - European Non-Governmental Sports Organisation (ENGSO)
 - European Parkinson's Disease Association (EPDA)
 - European Social Network (ESN)
 - European Union Federation of Youth Hostel Association (EUFED)
 - European Volunteer Centre (CEV)
 - European Women's Lobby (EWL)
 - Fondation Louis Bonduelle
 - Foundation Compassion Alzheimer Bulgaria
 - Fundación Academia Europea de Yuste
 - HelpAge International
 - International Diabetes Federation (IDF)
 - Kuratorium Qualitätssiegel Betreutes Wohnen für ältere Menschen in Nordrhein-Westfalen e.V.
 - Mental Health Europe - Santé Mentale Europe aisbl
 - Provincia di Rovigo
 - Red Cross EU Office
 - Regione Veneto
 - The European Network of National Civil Society Associations (ENNA)
 - The International Sport and Culture Association (ISCA)
 - YFJ - European Youth Forum

La presente lista comprende le organizzazioni che hanno aderito al Manifesto prima del primo dicembre 2011. Per visualizzare l'ultimo aggiornamento della lista, si visiti il sito di AGE Platform Europe: <http://tinyurl.com/cnubevn>



La coalizione è coordinata da:



Per maggiori informazioni, contattate l'organizzazione che coordina la campagna:

AGE Platform Europe
Rue Froissart, 111
1040 Brussels, Belgium

Tel. + 32 2 280 14 70
Fax + 32 2 280 15 22
info@age-platform.eu



Questa pubblicazione è finanziata dal Programma Europeo per l'Occupazione e la Solidarietà Sociale PROGRESS. Gli autori sono i soli responsabili del contenuto di questo documento ed i pareri in esso espressi non rappresentano necessariamente la posizione della Comunità europea.